Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 108

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 19 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 148 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni 22 dicembre 1868, 1 e 2 settembre 1869, 21 e 25 febbraio 1870 del Consiglio provinciale di Messina, con le quali fu primamente deliberato, e successivamente modificato l'Elenco delle strade di quella provincia;

Veduti i reclami dei comuni di Naso, Ficara, Brolo, Raccuia, Ucria, Tortorici, Castania, San Salvatore, Galati, Longhi, Frazzanò, Novito, San Marco, Capri Leone e Floresta, diretti ad ottenere l'aggiunta all'Elenco suddetto delle due strade in progetto, che dalla marina di Capo d'Orlando e da quella di Brolo dovrebbero condurre alla strada da Patti alla nazionale di Randazzo;

Considerando che delle strade comprese nell'Elenco adottato dal Consiglio provinciale, quella da Messina a Torre del Faro, non congiungendo il capoluogo della provincia con alcun centro di popolazione importante, non ha i caratteri di strada provinciale;

Ritenuto che per le altre due strade dalla marina di Capo d'Orlando e da quella di Brolo alla strada da Patti a Randazzo, i comuni interessati hanno intrapreso studi tecnici statistici per dimostrare che le medesime abbiano i caratteri richiesti dalla legge nelle strade provinciali;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la classificazione delle seguenti strade provinciali di Messina:

N° d'ord.	Denominazione della strada	Limiti di caduna strada	Lunghezza chilometrica
1	Da Messina a Catania	Da Messina al ponte sul fiume Alcantera, confine con la provincia di Catania.	53. 881
2	Da Catrabico a Taormina	Da Catrabico sulla strada Messina-Catania a Taormina.	3. 032
3	Da Messina a Palermo, via marina	Da Messina a Pollina, confine con la provincia di Palermo.	147. 491
4	Da Barcellona a Castroreale	Dalla strada nazionale di Milazzo a Castroreale.	9. 000
5	Da Patti a Randazzo	Da Patti per San Piero e San Domenico a Randazzo.	45. 416
6	Da Sant'Agata a Bronte	Da Sant'Agata per San Fratello, San Teodoro, Cesarò, al confine della provincia di Catania.	63. 540

Art. 2. È riservata ogni determinazione riguardo alla classificazione delle strade dalla marina di Capo d'Orlando e da quella di Brolo alla strada da Patti a Randazzo, di cui al n. 5 dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. 174 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il decreto del 31 agosto 1819, col quale fu instituita in Lucca una Deputazione conservatrice delle opere di Belle Arti;

Considerando che l'ordinamento di detta Deputazione non corrisponde in tutto ai bisogni presenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Deputazione conservatrice di Belle Arti della provincia di Lucca è sciolta.

Art. 2. In luogo della suddetta Deputazione è instituita sotto la dipendenza del Ministero della Istruzione Pubblica una Commissione consultiva di belle arti per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

Art. 3. La Commissione si dividerà in due sezioni: una di pittura, scultura e architettura, l'altra di archeologia e di erudizione storico-artistica.

Art. 4. Ciascuna sezione si comporrà di sei consultori, dei quali due per ogni sezione verranno eletti dal Ministro della Pubblica Istruzione, due dal Collegio dei professori insegnanti dell'Istituto di Belle Arti e due dal Consiglio provinciale di Lucca.

I consultori non si rinnovano che per morte o per rinunzia dei medesimi.

Art. 5. Il presidente della Commissione sarà il R. prefetto della provincia.

Art. 6. Le deliberazioni della Commissione saranno prese a maggioranza di voti e coll'intervento dei due terzi dei consultori.

Art. 7. È confermato al servizio della Commissione l'ufficio del Segretario eletto dal Ministro di Pubblica Istruzione, al quale vengono affidate ancora le funzioni di ispettore dei monumenti.

Detto segretario eserciterà pure le incumbenze di segretario dell'Istituto di Belle Arti.

Art. 8. La Commissione potrà eleggersi degli incaricati corrispondenti in varie parti della provincia a fine di esercitarvi più efficacemente la sua sorveglianza.

Queste elezioni dovranno però essere approvate dal Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 9. I signori sindaci della provincia sono incaricati di vigilare essi pure intorno alla conservazione dei monumenti d'arte del loro circondario secondo le norme che verranno loro indicate dalla Commissione, e riferirne alla Commissione stessa direttamente, o per mezzo degli incaricati corrispondenti in quei luoghi ove sieno nominati.

Art. 10. Per ogni altra disposizione non contraddetta dal presente decreto, rimane applicato alla Commissione consultiva di Lucca il regolamento per la Commissione consultiva della provincia di Firenze, approvato con decreto 7 giugno 1866.

Art. 11. Qualunque altra disposizione contraria alla presente è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

S. M. sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 30 marzo 1871 si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziali:

Plaisant avv. Pietro;
Richard Giulio.

A cavalieri:

Antoniani Ponziano;
Biliotti Antonio, professore della scuola superiore di commercio in Venezia;
Buratti Antonio, membro del Consiglio ippico del Regno;
Capponi Domenico, presidente del Comizio agrario di San Remo;
Cresta Vittorio, direttore della succursale della Banca nazionale di Alessandria;
Ferrigni-Coccoluto Giuseppe;
Unger Adolfo, professore nella scuola superiore di commercio in Venezia;
Formentini Marco, ragioniere;
Vitali Pietro di Placido;
Zuccheri dott. Paolo Giunio.

S. M. in udienza del 26 marzo ha, in seguito a proposta del Ministro della Marina, conferita la medaglia d'argento al valore di marina a Schiffini Carlo, marinaro nel corpo Reali equipaggi, per avere, il 27 gennaio p. p., salvato, con rischio della propria vita, un uomo che stava per annegare nel R. arsenale marittimo di Spezia.

S. M. in udienza del 26 marzo 1871, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha concesso la *Medaglia d'argento al valore di marina* al capitano marittimo Bensa Paolo fu Bernardo, per i soccorsi da esso prestati, con pericolo della vita, ad alcuni bastimenti nazionali, che naufragarono nella rada di San Remo il giorno 17 gennaio 1871.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 26 marzo 1871 il Ministro della Marina ha concesso la *Menzione onorevole al valore di marina* ai marinari:

Bensa Andrea Bernardo fu Bernardo;
Biggio Nicolò Andrea fu Antonio;
Masia Luigi Camillo di Salvatore;
Carbone Antonio di Giovanni;
Nata Antonio fu Giovanni;
Pesante Francesco Maria di Stefano;
Calvo Francesco di Giovanni Battista;
Bensa Carlo di Giovanni Battista;

per essersi distinti nel soccorrere alcuni bastimenti nazionali, che naufragarono nella rada di San Remo il giorno 17 gennaio 1871.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 5 marzo 1871:

Leonardi cav. Eugenio, colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di marzo 1871;

De Capitani cav. Luigi, maggiore nel 66° reggimento di fanteria, id. id.;

Celebrini di San Martino cav. Gabriele, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Mazzoleni cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa, id. idem;

Del Beccaro cav. Aureliano, maggiore di fanteria, id. id.;

Barbella Luigi, capitano id., id. id.;

Tasquier Raffaele, id. nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Abello Giacomo, id. id., id. id.;

Fantini Leopoldo, sottotenente di cavalleria, id. id.;

Riccardi di Lantosca conte Eugenio, colonnello id. in aspettativa, id. id.;

Vicario di Sant'Agabio cav. Carlo, id. id. in disponibilità, id. col grado di maggior generale;

Galli della Loggia cav. Alfonso, id. id. id., id. idem;

Colavito Michele, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. col grado di maggiore;

Massimo Luigi, id. id. id., id. id.;

Chiarizia Pietro, id. di Fanteria id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Timossi cav. Antonio, luogotenente nell'8° reggimento di artiglieria (compagnia del treno), id. id.;

De Silva Francesco, id. id., id. id.;

Strianese Pasquale, id. id., id. id.;

Salmoiraghi Pietro Antonio Luigi, sottotenente di fanteria in aspettativa, id. id.;

Nucci Ettore, id. id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Formento cav. Luigi, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso come sopra.

Rebuffo Gioanni, sottotenente nel 10° reggimento bersaglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità incontrate per ragione di servizio ed ammesso come sopra;

Piola-Caselli conte Angelo, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferite riportate in guerra ed ammesso come sopra;

Capaldo Agostino, sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare, collocato in riforma per inabilità al servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra.

I seguenti uffiziali già appartenenti all'esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra:

Colasanti Rodolfo, maggiore nei cacciatori;

Bianchi Nicola, id. nello stato maggiore di piazza;

Desimoni Silvestro, capitano di 1ª cl. nella fanteria di linea;

Bonifazi Enrico, capitano di 2ª cl. id.;

Phiffer Federico, id. nei cacciatori;

Boccanera Cesare, luogotenente di 1ª cl. nello stato maggiore;

Carabini Gaetano, id. nella gendarmeria;

Savini Gioanni, id. nella fanteria di linea;

Bertoni Serafino, luogotenente di 2ª cl. nella gendarmeria;

Carrozzi Angelo, sottotenente nei carabinieri esteri.

I seguenti impiegati del genio militare sono dispensati dallo impiego e contemporaneamente collocati a riposo ed ammessi come sopra:

Morante Vincenzo, contabile principale di 2ª classe;

Gariazzo Alessandro, contabile di 1ª cl.;

Gurgo Giacinto, aiutante contabile di 1ª cl.;

Vece Nicola, id. id.;

Borsarelli Domenico, id. di 2ª cl.;

Rubertelli Luigi, assistente locale di 1ª cl.;

Verna Gioanni Battista, aiutante di 1ª cl;

Puliti Ippolito, applicato di 2ª cl. presso il Ministero della guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a datare come sopra.

Con RR. decreti del 9 marzo 1871:

Rossello Pietro, luogotenente nel 37° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di marzo 1871;

Tadonio Pasquale, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Cocito conte Cesare, luogotenente colonnello di cavalleria in disponibilità, id. id.;

Sperati Francesco, capitano nel corpo dei carabinieri RR. in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Gandini Carlo, id. id. id., id. id.;

Calvi Antonio, luogotenente id. id., id. id.;

Rossi Cosimo, sottotenente id. id., id. id.;

Barbella Giuseppe Felice, capitano di fanteria, direttore dei conti presso il distretto militare di Teramo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Battista Giovanni, id. nel corpo dei carabinieri RR. in aspettativa, id. id.;

Taccagni Alessio, luogotenente id. id., id. id.;

Palmieri Giovanni, id. id., id. id.;

Milanesa cav. Giovanni, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria, id. id.

I seguenti uffiziali già appartenenti all'esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi come sopra:

Pierluchi Nicola, capitano di 2ª classe nella gendarmeria;

Fratalocchi Antonio, luogotenente id. id., id. idem;

Rolland Enrico, sottotenente capo musica id. idem;

Muratori Ludovico, capitano di 1ª classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo come sopra a datare dal 16 di febbraio 1871.

Con RR. decreti 12 marzo 1871:

D'Argenzio Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di marzo 1871;

Lentini Felice, id. id., id. id.;

Malinconico Giacomo, id. id., col grado di maggiore;

De Fortis Luigi, sottotenente di fanteria id., collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Parmeggiani Carlo, luogotenente nel 39° reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che loro compete per legge a datare come sopra;

Rinaldi Gaetano, sottotenente nel 60° id., id. id., id. id.

I seguenti uffiziali già appartenenti all'esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi come sopra:

Zannetti Camillo, luogotenente nella fanteria di linea;

Fiaschetti Emidio, luogotenente di 2ª classe idem;

Patta Domenico, id. id.;

Frugoli Pietro, sottotenente id.;

Coati Giuseppe, sottotenente nei cacciatori;

Scipioni Cesare, id. id.;

Papa Giuseppe, contabile di 2ª cl. nel personale contabile dell'amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovata ed ammesso a far valere i titoli come sopra.

Con RR. decreti 15 marzo 1871:

Genta Guglielmo, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° d'aprile 1871;

Cattaneo cav. Giorgio, id. id., id. id.;

Corpora Michele, luogotenente id. id., id. id.;

Teccio di Baio cav. Giuseppe, maggiore id. id., id. id.;

D'Afflitto Gioanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti 19 marzo 1871:

Monaldi cav. Eugenio, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° d'aprile 1871;

Piccone cav. Enrico, maggiore di cavalleria id., id. id.;

Crema cav. Gaetano, medico di reggimento di 1ª classe nel corpo sanitario militare, id. col grado di medico direttore;

Merlo Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di luogotenente, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Forte Giovanni, capitano id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso come sopra;

Virgilly Vittorio, maggiore di fanteria id., collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Parvopasso Gaspare, luogotenente nell'11° reggimento di artiglieria (compagnie del treno), id. id.;

Pittarelli Venanzio, id. id., id. id.;

Pagliara Cesare, id. di fanteria presso il distretto militare di Cuneo, id. id.;

Bellei Girolamo, id. nel 4° reggimento bersaglieri, id. id.;

Besozzi cav. Giacomo, medico direttore presso l'ospedale militare divisionario di Verona, collocato in riforma per inabilità al servizio, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Soriano Nicola, sottotenente nell'8° reggimento bersaglieri, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra.

I seguenti uffiziali ed impiegati, già appartenenti all'esercito pontificio, sono collocati a riposo ed ammessi al conseguimento di pensione a datare come sopra:

Caetani conte Anatolio, capitano di 1ª classe nel battaglione sedentarii;

Filippi Giuseppe, luogotenente di 1ª cl. id.;

Mobili Luigi, sottotenente nei dragoni;

Paiella Gioanni Battista, guardia di 1ª classe di artiglieria;

Lorenzoni Paolo, id. id.;

Marchesi Domenico, id. id.;

Bononcini Pasquale, id. id.;

Vergé Francesco, guardia di 2ª classe id.;

Leoni Pio, id. id.;

Giannini Pietro, guardia di 1ª cl. del genio;

Giovannini Odoardo, id. id.;

Pascoli Francesco, id. id.;

Guerrieri Alessandro, guardia di 2ª cl. id.;

Cortesi Filippo, id. id.;

Fornari Clemente, id. id.;

Verzilli Giuseppe, allievo d'amministrazione;

Mariani Vincenzo, id.;

Saldari Armideo, id.;

Brusi Pietro, id.;

Monari Paolo, id.;

Bertorelli Alberto, id.;

Rufini Odoardo, id.;

François Gustavo, id.;

Schisani Enrico, id.

Con RR. decreti del 26 marzo 1871:

Ajello Giovanni, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di aprile 1871;

Salvadei Giovanni, sottotenente nei carabinieri RR. (legione Bari), id. id.;

Trivellino Luigi Vittorio, capitano di fanteria in aspettativa, id. id.;

Aimo Giacomo, luogotenente di cavalleria id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Chiantore Ignazio, id. del disciolto corpo del treno d'armata id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra;

Giardini Giuseppe, id. id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Vigilante Giuseppe, id. id., id. id.;

Intonti Luigi, id. id., id. id.;

Marchisio Giuseppe, id. nel 1° regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per riferite riportate in guerra ed ammesso come sopra;

Vigezzi Lamberto, sottotenente nel 42° id., id. id.;

Rossetti cav. Carlo, capitano nel 44° id., id. col grado di maggiore;

Ghiglione Giovanni Battista, sottotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

De Litala Nicola, luogotenente nel 32° regg. di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra.

I seguenti uffiziali già appartenenti all'esercito pontificio sono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di pensione, a datare come sopra:

Balzani Ulisse, capitano di 2ª classe nel battaglione cacciatori;

Marchini Giovanni, id. nel treno equipaggi;

Guadagni Orazio, id. nel battaglione sedentarii;

Riva Andreotti Francesco, luogotenente di fanteria;

Buonadrata Annibale, sottotenente id.;

Volpicelli Eugenio, id. id.;

Grimaldi Cesare, guardia di 2ª classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti 30 marzo 1871:

Gout cav. Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 d'aprile 1871;

Vitale Vincenzo, sottotenente id. id.;

Locatelli Benedetto, capitano nella fanteria pontificia, collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Con Reale decreto delli 16 corrente mese il sottocommissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare Maggio Giovanni venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 12 aprile 1871:

Acquaviva Erminio, vicecancelliere agg. alla Corte d'appello di Trani applicato a quella di Roma, nominato reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma;

Politi Giovanni, già sostituto cancelliere al tribunale della segnatura e poscia al tribunale d'appello in Roma, nominato vicecancelliere al tribunale di commercio in Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Ammirati Giov. Battista Pietro, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e crim. di San Remo, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma;

Nardoni Vito, id. di Trani, id. vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Civitavecchia;

Pagnoncelli Carlo, già sost. cancelliere al tribunale civ. e crim. di Roma, id. al trib. di commercio di Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Greco Raffaele, cancelliere della pretura di Corato, id. al trib. civ. e correz. di Roma;

Coppola Simone, vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Santa Maria, id. id.;

Bonzani Agostino, id. alla pretura di Cento, id. reggente il posto di vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Frosinone;

Freddi Carlo, scrittore al soppresso tribunale civ. e crim. di Roma, id. vicecancelliere agg. al trib. di commercio di Roma a partire dal 1° aprile 1871;

Pizzoli Gerolamo, id. id. di Civitavecchia, id. id. al trib. civ. e correz. di Civitavecchia id.;

Mangosi Ottavio, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Velletri, id. vicecancelliere al tribunale civ. e correz. di Velleri id.;

Alfonsi Alfonso, già 2° scrittore nel suddetto tribunale, id. id.;

Balderi Giovanni, già giudice processante al soppresso trib. civ. e crim. di Viterbo, idem di Viterbo id.;

Appolloni Filippo, già 2° scrittore al tribunale della consulta e poscia al trib. di appello di Roma, id. id.;

Pennacchi Giov. Paole, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Viterbo, id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1871 nella metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Il Direttore capo della 5ª divisione
MIRAGLIA.

Nelle annotazioni n. 2 e 3 della *Situazione delle tesorerie la sera del* 31 *marzo* 1871, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, N. 107, sono incorsi due errori che vengono come segue rettificati:

(2) In luogo delle parole « L'eccedenza di 19 milioni nella circolazione dei Buoni del Tesoro ecc. ecc. » leggansi le altre « L'eccedenza di 13 milioni nella circolazione dei Buoni del Tesoro ecc.

(3) In luogo delle parole « Oltre a lire 76,427,122 22 esistenti in conto corrente presso la Banca Nazionale » leggansi le altre « Oltre a lire 66,427,122 22 esistenti in conto corrente presso la Banca Nazionale. »

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese:*

Possiamo dare alcuni altri ragguagli sulla galleria del Moncenisio; dessa è tutta finita, meno cento metri che rimangono a ridurre a gran sezione

Dal lato di Bardonnèche già è posto il doppio binario e non si hanno che a cambiare le guide di ferro sostituendo a quelle provvisorie le definitive.

Il calore nella galleria è sempre intenso; però ciò dipende da che la galleria è chiusa nel punto di congiunzione da una porta di ferro per impedire disgrazie e la confusione degli operai che dipendono dalle direzioni dei due imbocchi; quando si apre quella porta subito si stabilisce una buona corrente d'aria che viene sempre dalla Savoia verso l'imbocco italiano.

I lavori sulla linea Modane-St.-Michel sono spinti colla massima attività.

— I giornali di Genova riferiscono che la paranza *Peppina*, capitano Dilustro, italiano, partita il giorno 16 corrente da quel porto diretta per Ischia, tentò voltare la prora alla sera verso le 11, onde appoggiare nuovamente, ma per un colpo di vento in poppa andò ad infrangersi negli scogli del Molo Nuovo, per cui si perdette totalmente, salvandosi però lo intero equipaggio.

— La classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino nella sua seduta ordinaria del 16 aprile 1871 ha udita la lettura dei seguenti lavori, i quali saranno inserti negli atti accademici:

1. *Notizie biografiche di Eugenio Sismonda*, del socio A. Sobrero.

2. *Note mineralogiche* del signor G. Strüwer, assistente al Museo mineralogico della Regia Università di Torino.

Il Socio Segretario: A. SOBRERO.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* del 18:

Giorni sono morì nel distretto di Montagnana un individuo per idrofobia; ed altro caso avvenne testè nella provincia per lo stesso motivo, di un individuo che morì fra gli spasimi più atroci.

— Il giorno 26 del corrente mese fu inaugurata la 8ª esposizione della Società Promotrice di Belle Arti in Napoli. Dopo una prima visita, dice quel *Giornale*, non è possibile dare alcun giudizio; si può tutt'al più esprimere la impressione vaga e generale destata dall'insieme della mostra: quale impressione, a dir vero, per noi fu soddisfacente. Ci pare anzi di vedere un progresso piuttosto notevole sugli altri anni quanto a finezza d'intonazione ed a ricerche di colorito.

— La *Gazzetta di Venezia* reca sotto la data del 18 i nuovi ragguagli che seguono sulle scoperte state fatte a Torcello:

Questa mattina, com'era stato annunziato, la Commissione per la conservazione dei monumenti si è recata a Torcello per riscontrare i mosaici e i nuovi oggetti ivi raccolti. La comitiva degli allievi della Scuola di architettura di Milano, condotta dal cav Boito, avea preceduto di qualche ora, per dedicarsi al rilievo de' monumenti torcellani, la compagnia, la quale alle ore 11 vi giungeva colla Reale cannoniera N V Il Prefetto ebbe la gentilezza d'invitare parecchie signore e molti amici a rendere colla loro presenza più amabile e brillante la gita, la quale riuscì perfettamente. La Commissione artistica riscontrò che le teste di mosaico trovate corrispondono a quelle che mancano nel gran mosaico della chiesa, e sono della prima epoca dopo la bisantina, forse di mano del Semitecolo e di Jacobello del Fiore A - venuti alcuni schiarimenti, fu pure composta ogni divergenza fra i signori Battaglini e Seguso relativamente alle scoperte di Torcello.

— A Milano il giorno 17 corrente nel continuare le fondazioni della casa che i signori Bianchi stanno erigendo in via Carlo Alberto si rinvennero alcuni oggetti antichi, fra cui alcune olle.

— Il movimento della navigazione nel porto di Marsiglia, durante il 1870, è stato assai minore di quello dell'anno precedente, per quanto si riferisce al numero delle navi, che furono 9243 in approdo contro 9952 e 9194 in partenza di fronte e 9819. Nel tonnellaggio v'è però un piccolo aumento.

— La Società pedagogica italiana tenne il 16 corrente a Milano, nell'aula di Brera, l'annunciata adunanza.

All'aprirsi di essa, il presidente cav. G. Sacchi, fa una mesta commemorazione dei defunti professori Francesco Conti e Gaetano Branca, stati nella scorsa settimana rapiti alla vita in età non ancor matura, fra l'unanime compianto della gioventù, che pendeva anziosa dal loro labbro, assistendo agli esemplari insegnamenti della geografia e della storia, nei quali studi avevano entrambi recato il dovizioso concorso della loro dottrina, quando si trattò dalla Società pedagogica il tema didattico dell'associazione degli studi geografici cogli storici. L'Assemblea accolse con grande affetto questo doveroso ricordo

Assunta la presidenza dal prof Cantoni, si riaperse le discussione sul nuovo ordinamento da darsi agli istituti infantili.

Il cav. G. Sacchi parlò del periodo di età a cui deve circoscriversi l'educazione infantile Giovandosi dei nuovi studi antropologici, ora pubblicati dall'illustre Quetelet, nella sua generale opera intitolata l'*Antropometria*, dimostrò come dal primo anno di vita sino quasi ai tre anni l'infanzia vive ancora in uno stato di incubazione e non è suscettiva di alcun speciale indirizzo didattico. Fece pur noto come il periodo dell'infanzia si debba ritenere cessato dal sesto al settimo anno, succedendovi l'età della puerizia, che ha bisogno di un più largo sviluppo intellettivo e morale.

Posta ai voti la proposta che il periodo da assegnarsi all'educazione infantile debba essere dai tre ai sei anni di età, anticipandolo in via di eccezione ai due anni e mezzo o prolungandolo in casi assai rari sino ai sette anni, venne dall'Assemblea, dopo brevi spiegazioni, accolta all'unanimità.

Il prof. Pellegrini colse questa occasione per raccomandare ai promotori dei ricoveri pei bambini lattanti e slattati, perchè continuasse pei slattati il beneficio della custodia sino all'età in cui possano essere ammessi agli asili infantili.

Il presidente fa in seguito aprire la discussione sul secondo tema che si riferisce agli esercizi da raccomandarsi negli asili infantili per lo sviluppo delle forze organiche.

Viene invitato il dott. Bertarelli che, nella qualità di medico assiste da oltre trent'anni i bambini degli asili nel loro governo sanitario, a proferire il suo voto sull'introduzione degli esercizi ginnastici negli istituti infantili. Egli fa conoscere il carattere che deve darsi a quei pochi esercizi che valgano a correggere i movimenti inconsulti dell'età prima ed a dar loro l'opportuna flessibilità Ne raccomanda l'introduzione, ma esige che siano movimenti ritmici, non parziali, ma complessi, fatti in comune, scelti con giudizio, svariati e interpolati con altri esercizi.

I professori Poli e Somasca, mentre acconsentono alle idee manifestate dal dottor Bertarelli, insistono perchè si lasci anche ai bambini tutta la libertà dei loro movimenti nelle ore di ricreazione, e si evitino possibilmente tutti quegli esercizi che presentano il carattere quasi acrobatico.

Il cav. Rossi desidera che si svolgano idee più pratiche sulla scelta degli esercizi da introdursi e sulla età a cui meglio applicarli

Il presidente Cantoni osserva che innanzi tutto conviene adottare la massima se o meno gli esercizi ginnastici debbano far parte dell'educazione infantile, riservando l'indicazione di quelli da scegliersi come più appropriati.

Dopo varie spiegazioni offerte dai signori Maggi, Fossati, Poli e Sacchi, viene a voti unanimi accolto dall'Assemblea il seguente ordine del giorno:

« Gli esercizi corporei per l'età infantile devono essere in parte liberi ed in parte regolati da norme ginniche. Questi ultimi saranno in ogni caso moderati, alternati e variati e da farsi collettivamente fra più bambini »

Il cav. Sacchi prega i soci a voler raccogliersi per la prossima adunanza da tenersi domenica 23 aprile, onde continuare la discussione dell'ordinamento infantile, ed annunzia che lo stesso Ministro della pubblica istruzione vi ha preso un così vivo interesse, che ha in questi giorni delegato uno degli ispettori centrali alla visita dei vari Istituti infantili ordinati coi metodi di Aporti, di Froebel e con metodi misti onde avvisare al miglior loro prosperamento.

— Il commercio austriaco, scrive l'*Osservatore Triestino*, nel 1870 ammontò a 411.2 milioni d'importazioni, pari a 2 5 milioni più che nel 1869 e 388 7 milioni d'esportazioni, cioè 40 1 milioni più che nel 1869. Il risultato daziario fu di 20.5 milioni di fiorini vale a dire di 0.1 milioni minore che nel 1869.

— Da Stoccolma si annunzia che le notizie della pesca d'aringhe sono assai cattive Invece di 6 a 700,000 barili, risultato ordinario di questa pesca, non se ne ottenne fino ad ora che il quinto; dal che ne proviene, che le popolazioni delle provincie occidentali di Norvegia, le cui rendite scaturiscono principalmente da questa industria, perdono più di un milione in ispecie. Non si sa a qual causa attribuire un tale fenomeno.

DIARIO

(Il Corriere di Francia non è giunto).

Le ultime notizie giunte da Parigi per mezzo postale giungono al 14.

La notte che precedette il 14 avvenne un combattimento accanito, ma non esteso e senza risultati notevoli. Il bombardamento continuava. Persone in gran numero chiedevano di essere lasciati uscire dalla città. Il *Temps* calcola a 500 mila le persone che si sono assentate da Parigi dopo terminato l'assedio. Le provvigioni entrano in Parigi dalla parte del Nord e dell'Est attraverso alle linee prussiane. La Comune ha pubblicato nel *Journal Officiel* degli ordini per il caso che la città venisse compiutamente bloccata. I prezzi del grano e della farina sono fissati come due mesi or sono. La Comune promette di non far requisizioni di oggetti di prima necessità. Essa si riserva soltanto il diritto di priorità nell'acquisto. Taluni battaglioni di guardie nazionali furono sciolti a causa della resistenza da essi opposta alla riorganizzazione del corpo cui appartengono. Essi verranno immediatamente ricostituiti. Un rapporto del generale Cluseret alla Comune dice che tanto le linee di difesa della guardia nazionale come i forti ed il loro armamento sono in eccellenti condizioni e che lo spirito e la risolutezza dei militi non saprebbe essere maggiore.

Secondo le corrispondenze dell'*Indépendance Belge* non solo la Comune si è rifiutata ad ogni accordo con Versailles sulla base delle proposte della Lega repubblicana e della risposta del signor Thiers, ma inoltre, appoggiandosi alle dichiarazioni fatte dai fondatori della Lega, la Comune intima alla medesima di pronunciarsi per lei e contro il governo legale a causa anche del nessun effetto cui sono riuscite le pratiche conciliative. D'altra parte si assicura che in seno alla Lega siasi anche prodotto uno scisma per la ragione che molti de'suoi membri giudicano che i delegati non siansi condotti a Versailles in modo abbastanza conciliante dando quasi l'apparenza di un'*ultimatum* alle semplici dichiarazioni che eglino erano incaricati di fare nell'interesse della pace pubblica.

La *France* considera come un passo molto importante per la questione del futuro riordinamento municipale di Parigi la deliberazione adottata dall'Assemblea di Versailles circa la costituzione ed il modo di elezione del Consiglio municipale. « Ognuno dei 20 circondari di Parigi, tale fu la deliberazione, nomina 4 consiglieri municipali. Questi 4 consiglieri saranno eletti a scrutinio individuale, a maggioranza assoluta, in ragione di un consigliere per ogni quartiere. Questa disposizione, scrive la *France*, presentata sotto forma di emendamento all'art. 1° del progetto di legge, è stata adottata con una maggioranza di 445 voti. I deputati di Parigi, senza combattere il principio dell'emendamento, hanno però votato contro per la considerazione che l'attribuzione assoluta di un rappresentante per ogni quartiere lede il principio della rappresentanza proporzionale, non tenendo calcolo della differenza di popolazione fra l'uno e l'altro quartiere. Ma il voto del 12 aprile non sancisce meno la base fondamentale del regime d'autonomia rivendicato dalla capitale. »

La mattina del 14 venne celebrato nella cattedrale di S. Luigi di Versailles il servizio funebre in onore dei generali Lecomte e Thomas.

La *Wiener Zeitung* del 16 aprile pubblica nella sua parte ufficiale il seguente autografo diretto da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe al signor Grocholski, sotto la data di Meran, 11 aprile:

« Caro cavaliere Grocholski! vi nomino mio ministro. »

Il rescritto porta la firma dell'imperatore e la controfirma del conte Hohenwart.

A Berlino, nel giorno 15 aprile, il principe Bismarck, cancelliere imperiale, ha ricevuto il rappresentante diplomatico del Giappone, accreditato presso la Confederazione germanica, il quale ha presentato le sue credenziali. Questo giovine diplomatico, fratello di un principe giapponese, che ora percorre la carriera degli studii in Inghilterra, è accompagnato dal signor Alessandro Siebold, già addetto alla legazione inglese a Jeddo, e che presentemente è al servizio del Giappone.

Si dice che il nuovo incaricato d'affari giapponese abbia lo speciale incarico di studiare le condizioni politiche e militari della Germania.

Secondo un telegramma, che si legge nei giornali di Vienna, sotto la data di Atene 15 aprile, lord Erskine ha, per motivi di salute, rinunciato alla carica d'inviato britannico presso il governo ellenico. Lo stesso telegramma soggiunge che la Porta rifiuta di consegnare alla delegazione greca le ceneri del patriarca Gregorio.

Si annunzia da Bucarest che un decreto del principe Carlo di Rumenia ha fissato pel 14 fino al 20 maggio le elezioni per la Camera dei deputati.

Si ha da Washington, che il Senato degli Stati Uniti, nella tornata del 15 aprile, ha approvato la legge che sopprime un'associazione intitolata *Kukluxklan*, e autorizza il presidente a sospendere eventualmente l'*habeas corpus*.

I giornali americani recano il testo della convenzione conchiusa tra il governo del Canadà e la Colombia britannica, e ratificata dal Parlamento di Ottawa il 30 marzo 1871. Questa convenzione determina le condizioni della futura unione tra il *Dominion* e la parte occidentale dei possedimenti inglesi sul continente americano. Il Canadà si obbliga a guarantire il debito pubblico della Colombia britannica, quale esiste nel momento dell'unione, ed a pagare un assegnamento annuale per le spese provinciali di governo e di legislatura. Il *Dominion* s'incarica altresì della comunicazione postale tra Victoria e San Francisco. Parecchi rami del pubblico servizio della Colombia, come sono i telegrafi, le poste, l'amministrazione delle dogane, la protezione delle pescagioni, i fari, la quarantena e gli ospedali marittimi, saranno a carico del Canadà. La tariffa doganale attuale della Colombia rimarrà in vigore fino al compimento della rete ferroviaria canadese e della strada ferrata del Pacifico, qualora però la legislatura della Colombia britannica non prenda la risoluzione di accettare prima di tal tempo la tariffa del Canadà. La Colombia britannica invierà tre rappresentanti al Senato, e sei alla Camera dei rappresentanti del *Dominion*.

Tra le risoluzioni più importanti prese dalle Camere di Ottawa colla mira di consolidare la nuova confederazione fu senza dubbio quella d'intraprendere prima d'un biennio la costruzione di una ferrovia dalla costa del Pacifico alle Montagne Rocciose; la quale ferrovia verrà prolungata attraverso il continente in guisa da rendere, fra dieci anni, compiuto il congiungimento tra la rete del Canadà e quella della Colombia britannica. Le terre riservate agl'indiani verranno poste sotto l'amministrazione diretta del governo del *Dominion*, il quale ha esplicitamente promesso di praticare, rispetto agl'indigeni, una politica altrettanto liberale quanto era quella dell'amministrazione locale prima dell'unione.

Senato del Regno.

Nella pubblica seduta di ieri, dopo diverse comunicazioni di ufficio, tra cui quella della morte del senatore Savi, avvenuta in Pisa il 5 corrente, e l'annunzio dell'indirizzo, trasmesso dal Ministro degli esteri, della Camera dei deputati di Bukarest per congratularsi col Parlamento italiano del voto relativo al trasporto della sede del Governo a Roma, si fece luogo al giuramento dei nuovi senatori Piacentini, Manni e Cusa.

In seguito, il senatore Caccia riferì a nome del 5° ufficio sui titoli del nuovo senatore comm. Magliani, il quale venne ammesso.

Il Senato intraprese poscia la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, intorno a cui ragionarono, nella discussione generale, i senatori Pernati, Tecchio e Cambray-Digny relatore, ed il Ministro delle Finanze; e passatosi quindi a quella degli articoli, ne furono adottati, senza grave contestazione, i primi trentadue, previe alcune osservazioni sul 8°, sul 23° e sul 26° dei senatori Gallotti, Mazara, Cambray-Digny relatore, e del Ministro della Finanza.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato sopra articoli addizionali proposti dalla Giunta, dal deputato Borruso, ed un ordine del giorno presentato dal deputato Tocci allo schema d'istituzione di Casse di risparmio postali; e dopo aver avuto comunicazione di un indirizzo fattole dalla Camera di Romania in congratulazione della legge sul trasferimento della sede del Governo a Roma, al quale determinò di rispondere con altro indirizzo: procedette allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge e sopra un altro, i cui articoli aveva approvato in una delle sedute precedenti. Dallo scrutinio però risultava che non si trovava in numero per deliberare.

Mediante la sottoscrizione aperta dal R. console in Tunisi si è raccolta in quella colonia italiana la somma di lire 558 50 in oro per soccorrere i danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Genova.

Avviso

Il giorno 4 aprile volgente è stato rinvenuto nelle acque di Rapallo un trave di pino di corsica, semplicemente squadrato, della lunghezza di metri 14 e dell'altezza per ognuna delle quattro faccie di metri 0 30, portante in una delle due teste il numero inciso 240, valutato in lire 70.

Per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, chiunque vanti diritto su quel ricupero dovrà farne valere le ragioni presso questa capitaneria di porto.

Genova, 12 aprile 1871.

Per il capitano del porto
BERTALÀ, uff.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Il 16 marzo 1871 sulla spiaggia di Albenga venne ricuperato un battello da imbarco e sbarco dei passeggieri nei porti, segnato col n 9, lungo metri 4 50, largo 1 50, alto centimetri 60, munito di un albero, una vela, due capi con àncora, quattro remi ed il timone.

Chiunque vantasse diritto a siffatto ricupero, dovrà farlo constare a questa capitaneria di porto entro il termine stabilito dal disposto dall'articolo 131 del vigente Codice per la marina mercantile.

Porto Maurizio, 11 aprile 1871.

Il Capitano di porto
G. MAGLIANO.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18 (ore 3 pom.)

Ieri sera furono condotti a Versailles 50 prigionieri presi ieri a Becon ed altri prigionieri catturati nei dintorni.

Fu preso pure a Colombes un vagone blindato che portava alcuni insorti.

È priva di fondamento la voce che i Prussiani abbiano minacciato di intervenire.

Marsiglia, 18.

Chiusura della Borsa. Francese 51 90 a 52; Italiano 55 80; Nazionale 475; Romane 149; Ottomane 1867 262.

Cristiania, 18.

Lo Storthing, dopo una discussione di tre giorni, ha respinto con 92 voti contro 17 il nuovo progetto d'unione colla Svezia.

Versailles, 18.

I ministri d'Inghilterra, d'Italia e d'America s'adoperano per ottenere un armistizio.

Londra, 18.

Il *Daily News* annunzia che la Comune di Parigi ha ricavato 38 milioni dalla vendita dei buoni dell'ultimo imprestito di Parigi.

Monaco, 18.

L'arcivescovo di Monaco scomunicò ieri il canonico Doellinger.

Bruxelles, 18.

I plenipotenziari della Conferenza trattano le questioni di dettaglio relative alla nuova frontiera.

Le questioni finanziare progrediscono con molta lentezza.

Non venne indicato il giorno per la nuova seduta della Conferenza.

Bruxelles, 18.

Si ha da Parigi, in data del 17, ore 6 pom.:

Il risultato della votazione di ieri è considerato uno scacco per la Comune in 13 circondari. In 4 circondari alcuni candidati riunirono il suffragio dei votanti; in tutti gli altri non fu eletto alcun candidato. Menotti Garibaldi fu eletto con 6076 voti.

Continuano gli arresti fra le guardie nazionali del 248° battaglione, che hanno invaso la legazione del Belgio.

La Comune istituì una Corte marziale di 6 membri. Le pene capitali pronunziate da questa Corte saranno sottoposte alla sanzione della Commissione esecutiva.

Oggi vi fu un vivo cannoneggiamento e un fuoco di moschetteria verso Neuilly e Ternes; sembra che questo cannoneggiamento si avvicini sempre più a Parigi.

Il Point-du-jour e il Trocadero cannoneggiano la nuova batteria di Versailles posta sul pendio sud del monte Valeriano alla distanza di 1400 metri dal forte.

La porta Maillot cannoneggia Courbevoie, che risponde.

I quartieri di Ternes soffrono molto.

Il quartiere generale di Dombrowsky è sempre ad Asnières.

In questo momento tutte le forze federali sono portate intorno il bosco e il ponte di Neuilly. Il possesso di questo ponte è sempre vivamente contrastato.

Gli abitanti del quartiere Vaugirard attendono di essere bombardati.

Gli abitanti dei quartieri minacciati prendono precauzioni dietro avviso delle autorità municipali.

Confermasi che fu fatta alla Comune l'intimazione di arrendersi.

Bruxelles, 18.

Si ha da Parigi, in data del 18, ore 8 mattina:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il

quale stabilisce che il rimborso dei debiti di ogni specie, che sono in iscadenza, sarà effettuato entro 3 anni a datare dal 15 luglio prossimo.

Un rapporto di Cluseret, in data di ieri, dice che la notte fu calma, fuorchè a Neuilly, ove Dombrowsky continua ad avanzarsi. La breccia fatta al forte Valeriano è di già molto considerevole.

Un rapporto dello stato maggiore dice:

« Tutto va bene. L'artiglieria smonta le batterie nemiche. Gli attacchi reiterati diretti contro di noi sono respinti energicamente. Non abbiamo avuto alcun morto, ma un solo ferito. Il morale delle truppe è eccellente. »

Il *Mot d'Ordre* assicura che si intavolarono trattative officiose per un accomodamento amichevole.

Il *Journal Officiel* smentisce che Lullier sia stato nominato comandante della flottiglia.

Mac-Mahon, col suo stato maggiore, è installato a Fontenay-aux-Roses.

	Londra, 15	17
Consolidato inglese	93 9/16	93 5/16
Rendita italiana	54 3/4	55 —
Lombarde	14 7/8	14 7/8
Turco	43 5/8	43 7/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 1/4	31 3/8
Tabacchi	89 —	89 —
	Berlino, 17	**18**
Austriache	223 3/4	222 1/2
Lombarde	98 —	98 —
Mobiliare	150 3/8	150 1/4
Rendita italiana	54 3/4	54 3/4
Tabacchi	89 1/2	89 3/4
	Vienna, 17	**18**
Mobiliare	278 70	273 70
Lombarde	183 10	180 90
Austriache	415 —	413 —
Banca Nazionale	746 —	741 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 96 1/2
Cambio su Londra	125 20	125 25
Rendita austriaca	68 70	68 70

Versailles, 18 (ore 8 50 pom.)

Oggi le truppe francesi poste nel bosco di Colombes sloggiarono gli insorti da Colombes, facendo loro subire molte perdite in morti, feriti e prigionieri.

Asnières, che è pure minacciata da due parti, sarà probabilmente abbandonata dagli insorti.

Continua un vivo cannoneggiamento fra la porta Maillot e il ponte di Neuilly.

La voce che il Governo abbia tagliato le comunicazioni ferroviarie fra Parigi e la provincia è inesatta.

È pure inesatto che il Governo ponga ostacoli all'approvvigionamento di Parigi. Gli approvvigionatori ricusano di vettovagliare la città per timore delle requisizioni della Comune e non già perchè siano state prese delle misure dal Governo di Versailles.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 aprile 1871, ore 1 pom.

Un leggero abbassamento di barometro ha avuto luogo in tutta l'Italia, eccettuati però i paesi i più occidentali dove invece si è verificato un leggerissimo aumento di pressione. Il cielo nuvoloso domina nell'Italia superiore; il sereno nella inferiore e in Sardegna; la calma dappertutto.

Ieri poca pioggia, e stanotte mare agitato a Genova; nebbia fitta per alcune ore nel golfo di Gaeta.

È probabile che la situazione meteorologica della Penisola vada migliorando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 8	mm 754 5	mm 755 5
Termometro centigrado	14 8	23 0	15, 0
Umidità relativa	15 0	50 0	65, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	NO debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . . . + 23 0
Temperatura minima . . . . . . + 10,0
Minima nella notte del 19 aprile . . + 10,5

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *Gavaut, Minard et Compagnie.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Le dita d'oro di fata.*

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 90	58 85	58 95	58 90	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 25	35 10	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 10	79 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 90	78 80	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	693 50	693	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	481 50	480 50	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1365
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2520	2510	2520	2512	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	502	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	[illegible]	—	—	79
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	—	—	— —	—	—	277
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	—	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	— —	— —	225 —	224 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	173 —	172 —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	377 —	376 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	180 —	179 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	451
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	452
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	530 —	526 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.		— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra . . . breve			
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	60			Detto	90			Francia . . a vista		104 75	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista			
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione . . . a vista			
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia . a vista			
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 04	21 03
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 95 f. c. — Obbl. Eccl 78 80 cont. — Az. Regia Tab. 693. — Az ant. SS FF. Livorn. 224, 224 50, 224 25.

Il Sindaco: A. MORTERA

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

TABELLA DI VARIAZIONI

nella circoscrizione dei Comuni isolati e dei Comuni riuniti in Consorzio per l'applicazione delle imposte dirette secondo il Regio decreto 19 marzo 1871, N° 169 (Serie seconda)

(*Continuazione* — Vedi terza pagina di ieri).

Circoscrizione secondo i decreti antecedenti — Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi — Denominazione	Popolazione	Popolazione dei Consorzi o Comuni isolati	Circoscrizione secondo le modificazioni recate dal R. decreto 19 marzo 1871 — Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi — Denominazione	Popolazione	Popolazione dei Consorzi o Comuni isolati
			Provincia di Milano — (Circondario di Gallarate).				
Gallarate	Gallarate	5,924		Gallarate	Gallarate	7,427	
	Arnate (1)	729			Crenna	1,631	9,058
	Cedrate (1)	774					
	Crenna	1,631	9,058				
Cassano Magnago	Cassano Magnago	3,029		Cassano Magnago	Cassano Magnago	3,029	
	Bolladello (2)	739			Albizzate	1,917	
	Peveranza (2)	407			Jerago	534	
	Albizzate	1,126			Orago	901	
	Solbiate Olona (3)	791			Caiello	408	
	Jerago	534			Oggiona Santo Stefano	721	7,510
	Orago	664					
	Caiello	408					
	Premezzo (4)	237					
	Besnate (5)	910					
	Oggiona Santo Stefano	721	9,566				
Samarate	Samarate	2,855		Samarate	Samarate	3,522	
	Ferno	1,906			Ferno	1,906	
	Cardano al Campo	2,057			Cardano al Campo	2,057	7,485
	Cassina Verghera (6)	667	7,485				
Legnano	Legnano	6,349		Legnano	Legnano	6,349	
	Sacconago	1,894			Sacconago (27)	3,042	
	Castellanza	1,153			Castellanza	1,951	
	Castegnate Olona (7)	798			Marnate	1,001	12,343
	Marnate	1,001	11,195				
Fagnano Olona	Fagnano Olona	3,381		Fagnano Olona	Fagnano Olona	3,381	
	Cairate	1,419			Cairate	2,565	
	Gorla Maggiore (8)	1,373			Gorla Minore	2,973	
	Gorla Minore	1,298			Olgiate Olona	1,712	
	Olgiate Olona	1,712			Solbiate Olona	727	11,358
	Prosipiano (8)	302					
	Solbiate Olona	737	10,212				
Saronno	Saronno	5,722		Saronno	Saronno	6,381	
	Gerenzano	1,849			Gerenzano	1,849	
	Cislago	2,404			Cislago	2,404	10,634
	Cassina Ferrara (9)	659	10,634				
Lainate	Lainate	2,898		Lainate	Lainate	4,181	
	Origgio	1,743			Origgio	1,743	
	Caronno Milanese	2,120			Caronno Milanese	2,513	
	Cassina Pertusella (10)	393			Uboldo	2,229	10,666
	Uboldo	2,229	9,383				
Cerro Maggiore	Cerro Maggiore	2,297		Cerro Maggiore	Cerro Maggiore	2,297	
	San Vittore Olona	981			San Vittore Olona	981	
	San Giorgio su Legnano	1,325			San Giorgio su Legnano	1,325	
	Canegrate	1,549			Canegrate	1,549	
	Rescalda (11)	473			Rescaldina	1,582	7,734
	Rescaldina	1,109	7,734				
Rhò	Rhò	4,002		Rhò	Rhò	4,002	
	Lucernate	536			Lucernate	536	
	Passirana (12)	845			Pregnana	1,124	
	Barbaiana (12)	438			Vanzago	1,442	7,104
	Vanzago	1,442					
	Pregnana	1,124	8,387				
Parabiago	Parabiago	4,196		Parabiago	Parabiago	4,196	
	Nerviano	3,359			Nerviano	3,704	
	Pogliano	1,463			Pogliano	1,463	9,363
	Garbatola (13)	345	9,363				
Arluno	Arluno	3,043		Arluno	Arluno	3,043	
	Casorezzo	1,196			Casorezzo (28)	2,318	
	Cornaredo	2,934	7,173		Cornaredo	2,934	8,295
Somma Lombarda	Somma Lombarda	4,601		Somma Lombarda	Somma Lombarda	4,601	
	Vizzola Ticino	274			Vizzola Ticino	493	
	Casorate Sempione (14)	977			Arzago	3,595	
	Mezzana superiore (14)	705			Sumirago	2,168	10,857
	Arzago	1,003					
	Crugnola (15)	340					
	Quinzano (16)	313					
	Menzago (16)	467					
	Albusciago (16)	308					
	Caidate (16)	568					
	Castelnovate (17)	219					
	Montonate (15)	536					
	Sumirago	512	10,823				
Sesto Calende	Casale Litta	1,256		Sesto Calende	Sesto Calende	3,122	
	Cimbro (18)	359			Golasecca	1,675	
	Corgeno (19)	582			Vergiate	2,524	
	Cuvirone (19)	520			Casale Litta	1,906	
	Golasecca	1,675			Mornago	2,005	11,232
	Mornago	526					
	Oriano sopra Ticino (20)	341					
	San Pancrazio al Colle (21)	215					
	Sesona (19)	432					
	Sesto Calende	2,781					
	Vergiate	990					
	Villa Dosia (21)	435					
	Vinago (18)	244	10,356				
			Provincia di Milano — (Circondario di Lodi).				
Lodi Vecchio	Bottedo	333		Lodi Vecchio	Bottedo	333	
	Cà de' Zecchi	348			Cà de' Zecchi	348	
	Campolungo	820			Campolungo	820	
	Casaletto Lodigiano	226			Casaletto Lodigiano	1,007	
	Cornegliano Laudense	383			Cornegliano Laudense	383	
	Gugnano (22)	327			Lodi Vecchio	3,299	
	Lodi Vecchio	3,299			Pezzolo di Codazzi	293	
	Pezzolo di Codazzi	293			Pezzolo di Tavazzano	541	
	Pezzolo di Tavazzano	541			Salerano sul Lambro	1,075	
	Salerano sul Lambro	1,075			San Zenone al Lambro	1,142	9,241
	Santa Maria in Prato (23)	297					
	San Zenone al Lambro	845					
	Villarossa (22)	454	9,241				
Mulazzano	Arcagna (24)	293		Mulazzano	Casalmaiocco	847	
	Casalmaiocco	847			Cervignano	821	
	Cervignano	821			Dresano	496	
	Dresano	496			Galgagnano	515	
	Galgagnano	515			Isola Balba	373	
	Isola Balba	373			Modignano	765	
	Modignano	765			Montanaso	870	
	Montanaso	577			Mulazzano	1,002	
	Mulazzano	1,002			Quartiano	831	
	Quartiano	831			Sordio	373	
	Sordio	373			Tavazzano	288	
	Tavazzano	288			Villa Pompeiana	231	7,412
	Villa Pompeiana	231	7,412				
			Provincia di Milano — (Circondario di Abbiategrasso).				
Vittuone	Bernate Ticino	1,449		Vittuone	Bernate Ticino	1,449	
	Casone	766			Casone	766	
	Cassina Pobbia	230			Cassina Pobbia	230	
	Ossona (25)	1,122			Santo Stefano Ticino	1,080	
	Santo Stefano Ticino	1,080			Sedriano	2,107	
	Sedriano	2,107			Vittuone	1,691	7,323
	Vittuone	1,691	8,445				
Busto Garolfo	Arconate	1,356		Busto Garolfo	Arconate	1,356	
	Borsano (26)	1,148			Busto Garolfo	2,699	
	Busto Garolfo	2,699			Furato	377	
	Furato	377			Villa Cortese	797	5,229
	Villa Cortese	797	6,377				
			Provincia di Genova — (Circondario di Albenga).				
Ceriale	Borghetto Santo Spirito	620		Cisano sul Neva	Borghetto Santo Spirito	620	
	Campo Chiesa	509			Campo Chiesa	509	
	Castelbianco	813			Castelbianco	813	
	Castelvecchio di Rocca Barbena	704			Castelvecchio di Rocca Barbena	704	
	Ceriale	1,096			Ceriale	1,096	
	Cisano sul Neva	533			Cisano sul Neva	533	
	Erli	697			Erli	697	
	Nasino	840			Nasino	840	
	Zuccarello	823	6,635		Zuccarello	823	6,635

(1) Unito a Gallarate. — (2) Unito a Cairate. — (3) Unito ad Albizzate. — (4) Unito ad Orago. (5) Unito ad Arzago. — (6) Unito a Samarate. — (7) Unito a Castellanza. — (8) Unito a Gorla Minore. — (9) Unito a Saronno. — (10) Unito a Caronno Milanese. — (11) Unito a Rescaldina. — (12) Unito a Lainate. — (13) Unito a Nerviano — (14) Unito ad Arzago. — (15) Unito a Mornago. — (16) Unito a Sumirago — (17) Unito a Vizzola Ticino. — (18) Unito a Mornago. — (19) Unito a Vergiate. — (20) Unito a Sesto Calende. — (21) Unito a Casale Litta. — (22) Unito a Casaletto Lodigiano. — (23) Unito a S. Zenone al Lambro. — (24) Unito a Montanaso. — (25) Unito a Casorezzo nel circondario di Gallarate. — (26) Unito a Sacconago nel circondario di Gallarate. — (27) A Sacconago venne Unito Borsano, già nel circondario di Abbiategrasso. — (28) A Casorezzo fu Unito Ossona del circondario di Abbiategrasso.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Matera, dietro istanza dei signori Michele e Giuseppe Disanza di San Mauro Forte in Basilicata, con sentenza resa in Camera di consiglio nel dì 29 gennaio 1871, registrata al numero 70 del repertorio, ha ordinato che il direttore del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo apposto alle due partite di rendita iscritta ed emergenti l'una dal certificato sotto il numero 6584, d'annue, lire centoventicinque e col numero di posizione 3283 e l'altra dal certificato sotto il numero 138784 d'annue lire cinque e col numero di posizione 68967, amendue intestate a Disanza Francesco Paolo fu Giuseppe, defunto, e nel contempo le intesti libere da qualsiasi vincolo ai di costui figli nominati e soli eredi Michele e Giuseppe Disanza.

Napoli, li 22 marzo 1871.

L'incaricato Francesco Acquaviva, domiciliato Corso Garibaldi, casa propria.

1137

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione di questo tribunale civile di Napoli, seconda sezione, del dì dieci marzo corrente anno, si è disposto ciò che segue:

Il tribunale, sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in Camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia intesti ai signori Nicola, Gaetano, Luisa e Maria Caterina Colangelo fu Giuseppe l'annua rendita di lire duecentodieci iscritta a favore di Colangelo Giovanni di Giuseppe nel certificato col numero d'ordine ventottomila settantaquattro e di posizione ottomila trentanove.

Napoli, 21 marzo 1871.

1133 Nicola Colangelo.

1353 **Decreto.**
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sportogli per parte delli signori Giovanni, Francesco, Pietro e Lucia fratelli e sorella Battagliotto figli di primo letto del fu Giuseppe, i tre ultimi minori sotto la tutela di Pietro Bocca, non che di Angela Balsamo vedova di detto Giuseppe Battagliotto tanto in proprio che quale rappresentante la Rosa Battagliotto sua figlia minore, il tribunale civile di Torino emanò, previe conclusioni del Pubblico Ministero, decreto del tenore seguente:

« Il tribunale:

« Udita la relazione del signor giudice delegato in Camera di consiglio,

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo alli Giovanni, Pietro, Francesco e Lucia fratelli e sorella Battagliotto figli di primo letto di Giuseppe Battagliotto, il Giovanni maggiore, e li Pietro, Francesco e Lucia, rappresentati come minori dal loro tutore Bocca Pietro, residenti in Torino, del certificato N. 123898 (legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno), della rendita di lire 270, intestato a favore di Battagliotto Rosa, Giuseppe e Caterina fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto la tutela di Bocca Pietro.

« A tramutare in capo alla Angela Balsamo fu Francesco, vedova di Giuseppe Battagliotto, residente in Torino, il certificato N 124820 (legge e decreto suddetti) della rendita di lire 90, intestato a Battagliotto Giuseppe, Rosa e Caterina, figli minori del secondo letto del defunto Giuseppe, domiciliati in Torino sotto l'amministrazione della madre Balsamo Angela fu Francesco.

« Inoltre a tramutare in capo a Rosa Battagliotto fu Giuseppe Battagliotto, residente in Torino, e per la rendita di lire 105, il certificato N 130647 (legge e decreto suddetti) della rendita di lire 175, intestato agli aventi diritto all'eredità di Giuseppe Battagliotto in suo vivente domiciliato in Torino, e per la restante rendita di lire 70 a tramutare lo stesso certificato in capo alli sovranominati Giovanni, Pietro, Francesco e Lucia fratelli e sorella Battagliotto figli di primo letto di Giuseppe Battagliotto.

« Infine autorizza la sunominata Angela Balsamo a ridurre la rendita di lire 90 come sovra a tramutarsi in di lei capo in altra rendita al portatore.

« Torino, 28 marzo 1871.

« Brizio.

« Perincioli, vicecanc. »

Per estratto dall'originale:

P. Ristis - A. Merlo.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione della 3ª sezione del tribunale di Napoli del dì 13 febbraio 1871 è stato ordinato alla Direzione del Debito pubblico che annullando il certificato n. 21437, di annue lire 125, di rendita inscritta al 5 per 100 sul Gran Libro del Debito pubblico, con la data Napoli 13 agosto 1862, numero di posizione 7204, a favore di Maria Giuseppa Borghese fu Nicolantonio, domiciliata in Napoli, delle indicate lire 125 di rendita ne formi cartelle al portatore e le consegni in Napoli ai signori Salvatore e Maria Clementina Borghese del fu Nicolantonio. Onde chi vanta dritto possa affacciare le sue ragioni.

Napoli, 18 marzo 1871.

1136 Salvatore Borghese fu Nicolantonio.

Decreto.
(3ª *inserzione*)

Con decreto del diciassette corrente mese di marzo la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione del Debito pubblico, annullando il certificato di rendita iscritta di annue lire centocinque in testa a Luigi Tucci fu Francesco sotto il n. 23403, ne formi cartelle al portatore, e le consegni al signor Giacomo Mazzoccolo, mandatario dei signori Francesco Tucci e Teresa Molino, ai quali si appartengono.

Napoli, 24 marzo 1871.

1159 Giacomo Mazzoccolo.

Avviso.
Svincolo e ripartizione di rendita del Gran Libro del Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza della seconda sezione del tribunale civile di Napoli in data del 20 marzo 1871, reg. al n. 7767, ivi esatto lire 4 10, fu disposto quanto segue:

Il tribunale, udita la relazione del giudice delegato, deliberando in Camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire dodicimila settecento cinquanta, contenuta nel certificato n. 38283, in testa a Gennaro Lombardi fu Giuseppe, col numero di posizione 9248, ne faccia quattro distinti certificati, i primi tre di lire tremila cento ottantacinque ognuno a favore di Maria Concetta, Marianna, e Nicola Ferraro di Giuseppe, ed il quarto di lire tremila cento novantacinque di Maria Amalia Ferrara di Giuseppe, Salvo agli altri coeredi il dritto di farsi rivalere da costei del dippiù di lire dieci attribuito alla sua quota sulla rendita suddetta.

Di tutto ciò si dà cognizione al pubblico ai termini di legge.

Napoli, li 3 aprile 1871, nel loro domicilio San Filippo e Giacomo, n. 13.

Concetta Ferraro di Giuseppe.
Marchese Stanislao Del Tufo.
Nicola Ferraro di Giuseppe
Anna Ferraro di Giuseppe.
Giuseppe Giordano.
Amalia Ferraro di Giuseppe.
1334 *Francesco Pastena.*

1354 **Decreto.**
2ª *Pubblicazione a norma dello articolo 89 del Regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre* 1870.

Sul ricorso sporto dalli signori Armissoglio commendatore Luigi fu Ignazio e di lui consorte Pecchio Luigia fu Francesco, non che della Gonella Paolina del fu Andrea, religiosa dell'ex-monastero della Visitazione di Pinerolo, col nome claustrale di suor Paolina di Sales, al tribunale civile di Pinerolo, ne emanò il seguente decreto:

« Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in Camera di consiglio, nella persona delli signori avvocati conte Carlo Rovasenda, presidente, cavaliere Edoardo Cocito e Giovachino Arnaudi, giudici.

« Udita la relazione del suesteso ricorso e delli in esso citati documenti, fattane dal signor giudice delegato cavaliere Cocito.

« Visti:

« L'articolo 1º, N. 4, della legge 11 agosto 1870, N. 5784, e l'articolo 2º prima parte dell'ivi accennato allegato D

« L'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, N. 94.

« E gli articoli 78, 79, 81 e 82 del regolamento approvato con R decreto 8 ottobre 1870, N. 5942.

« Ritenuto che coi suddetti prodotti documenti, mentre resta adempito al voto delli citati articoli di legge, rimane pure giustificato il diritto nei ricorrenti a succedere per due terze parti in quanto alla nubile Paolina Gonella fu Andrea, nata a Torino e residente a Pinerolo, in forza del testamento nel ricorso menzionato ed in forza della legge per un sesto caduno in quanto alli commendatore Luigi fu cavaliere Ignazio e Pecchio Luigia fu medico Francesco coniugi Armissoglio, nati la moglie a Settimo Torinese ed il marito a Torino, dove ambi risiedono, alla nubile Maria Rajmonda Armissoglio del vivente commendatore Luigi suddetto, titolare essa Raimonda Armissoglio del certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, distinto col numero centotrentottomila duecento quattro (138204) per la rendita di lire cinquecento cinquanta consolidato al cinque per cento, creato colla legge 10 luglio 1861.

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione o tramutamento del predetto certificato nominativo della rendita di lire cinquecento cinquanta in iscrizioni al portatore per la quotità anzi accennata a ciascuno dei suddetti eredi ricorrenti spettante

« Pinerolo, addì 24 marzo 1871.

« Il presidente del tribunale sottoscritto Rovasenda — Gioachino Pezzi, cancelliere. »

Torino, 1º aprile 1871.

C. P. Spanna, agente di cambio.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione 15 marzo 1871, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia intesti in favore della signora Giulia Zupi fu Alessandro il certificato di rendita di lire duecento trenta, sotto il numero 134710 e numero 64874 del registro di posizione, già intestato in favore della signora Argenia Zupi fu Alessandro Chiunque abbia dritto ad opporsi lo faccia nei modi di legge.

Napoli, 20 marzo 1871.

1132 Avv. Raffaele D'Agnese.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso degli eredi del fu Agostino Bixio, il tribunale civile e correzionale di Torino emanava sotto la data delli 18 marzo 1871 decreto in Camera di consiglio, col quale:

Udita la relazione degli atti, ecc.,

Autorizzava l'Amministrazione generale del Debito Pubblico dello Stato ad addivenire al tramutamento della rendita di lire 50 intestata all'Agostino Bixio col n. 55763, consolidato italiano 5 per 0/0, in altra equivalente al portatore da consegnarsi alli Margherita Ansaldi e Stefano madre e figlio Bixio, eredi di cui sovra, conformemente alla instanza dei ricorrenti per uso comune, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte al riguardo.

Sottoscritti all'originale:

Airaldi, vicepresidente.

G. Drebertelli, vicecancelliere.

1148 Regis, proc. capo.

Avviso.
(2ª *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col R decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica che il R. tribunale civile di Sondrio con decreto 3 marzo 1871 autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciarsi al nobile Geroiamo del fu Giuseppe Guicciardi di Sondrio, dei seguenti quattro certificati d'iscrizione, rendita 5 per 100, legge 10 luglio 1861, emessi dalla Direzione del Debito pubblico di Milano e intestati al nome di Guicciardi nobile Giulia vedova Piazzi fu conte Diego:

Certificato 10 luglio 1862, n. 8951, rendita L. 535.

Certificato 21 maggio 1863, n. 29379, rendita L. 1200.

Certificato 1º maggio 1864, n. 33437, rendita L. 1000.

Certificato 6 giugno 1864, n. 33878, rendita L. 610. 1308

Avviso.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto agli effetti dell'art. 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito pubblico del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, e per soddisfare a tutte le leggi veglianti in proposito, che con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, proferito sotto il dì 23 decembre 1870, furono autorizzati i signori Arturo, Benedetto ed Elvira Gattai moglie di Oreste Ricci, e Laura Grazzini vedova Gattai, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito pubblico di Firenze un certificato al portatore del consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di lire cinquanta, portante il n. 19,173, ed altro certificato al portatore 3 per 100, con due titoli segnati dei numeri d'iscrizione 30142 e 2905.

1329 Avv. Filippo Pini.

Avviso
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto 27 marzo 1871 autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alle sorelle Mercandino la somma di L. 363 35, coi relativi interessi, depositata dal fu loro padre Francesco, come da ricevuta 24 agosto 1865, n. 1421, cioè per quattro quinti alla sorella Elisabetta e per un quinto alla sorella Maria.

1330 Mercandino Elisabetta

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Palmi, provincia di Calabria Ultra 1ª, con deliberazione resa addì 24 febbraio 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire duecento quindici contenuta nel certificato numero centoquarantasettemila trecento cinquantanove, intestata a Simone Domenico fu Giuseppe, fosse intestata libera a Simone Domenico fu Francesco di Varapodio. Se ne fa la inserzione a norma di legge.

Napoli, 20 marzo 1871.

1134 Giacomo Gragnani, proc.

Tramutamento di certificati del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art 89 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, num 5942, si rende noto che li signori Montereggio Nicolò fu Giuseppe, e cav. Luigi, Agostino e Vittorio fratelli Queirolo di Giovanni, domiciliati: il primo ed il secondo a Firenze, il terzo in Arona, ed il quarto in Loano, nella loro qualità di unici successori del loro zio cavaliere Carlo Montereggio fu Nicolò, residente a Torino, deceduto ivi il giorno undici ottobre 1870, in forza del di costui testamento 29 aprile 1870, ricevuto Ghilia, hanno ottenuto decreto del tribunale civile ivi sedente in data undici aprile 1871, col quale la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno venne autorizzata ad operare il tramutamento in cartelle o titoli al portatore dei seguenti certificati nominativi che trovansi intestati al detto defunto Carlo Montereggio fu Nicolò;

1. A pagare alli ricorrenti l'importo della obbligazione dello Stato, creazione 9 luglio 1850, portante il numero 16932, stata compresa nella estrazione del 31 maggio 1870, stata depositata dal cav. Carlo Montereggio presso la regia prefettura di Torino, come da ricevuta 5 settembre 1870, n. 24.

2. Ad operare la traslazione dei quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, portanti li numeri 21487, 21489, 25313 e 25314, della rendita annua li due primi di lire duecento cinquanta caduno, e li due ultimi di lire cinquanta caduno, intestati al defunto cav. Carlo Montereggio fu Nicolò, domiciliato in Torino, in altri quattro certificati di cui uno per lire 300 di rendita nominativo al Nicolò Montereggio, uno per lire 150 nominativo al cav. Luigi Queirolo, uno per lire 75 nominativo all'Agostino Queirolo, e un altro pure per lire 75 intestato al Vittorio Queirolo, tutti prenominati.

3. Ad operare la traslazione di tre altri certificati di rendita sul Debito Pubblico predetto consolidato 5 p. 0/0, creazione 10 luglio 1861, portanti i numeri 21484, 21486 e 25331, della rendita il primo di lire 15, il secondo di lire 485, ed il terzo di lire 40, tutti intestati al predetto cav. Carlo Montereggio, in altri due certificati nominativi l'uno per lire 300 al cav. Luigi Queirolo, e l'altro per lire 240 all'Agostino Queirolo predetti.

Torino, 15 aprile 1871.

1489 G. Martini, proc. capo.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione della 3ª sezione del tribunale civile di Napoli del 27 febbraio 1871 è stato ordinato alla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia d'intestare a Jaselli Antonio fu Francesco, domiciliato in Napoli, le L. 215 di rendita iscritta in testa della defunta Jaselli Irene fu Francesco vedova di Menna Michele, racchiusa nel certificato numero 139390, onde chi vanta dritto possa affacciare le sue ragioni.

Napoli, 20 marzo 1871.

1135 Antonio Jaselli.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 13 aprile stante la signora Marianna del fu Giuseppe Luchi vedova del fu Filippo Venturini, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, fu per il prezzo di lire it. 21,955 dichiarata compratrice dei lotti 1º, 2º e 3º dei beni sulle istanze del signor Pietro Salari espropriati in danno della signora Maria Elisabetta del fu Filippo Venturini vedova del fu Luigi Ceccatelli, proprietaria domiciliata in Firenze, rappresentata dal suo curatore signor avv. Filippo Cappelli, e consistenti:

1º In una casa situata in via Borgo Allegri di questa città, segnata di numero 77 comunale, composta di cinque piani e tre cantine in volta, rappresentata all'estimo del comune di Firenze in sezione B dalla particella 781, con rendita imponibile di L. 355 67 (stata liberata per L it. 7,292) costituente il 1º lotto;

2º In una casa situata in detta via Borgo Allegri, segnata di n. 89 comunale, composta di quattro piani con cantina, ecc, rappresentata all'estimo suddetto in sezione B dalla particella 787, con rendita imponibile di lire 258 78, gravata dell'annuo canone di livello a favore dell'arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze di lire italiane 131 20 (stata liberata per lire italiane 5,266) costituente il secondo lotto; e

3º In una casa situata nella suddetta via Borgo Allegri, segnata di n. 93 comunale, composta di quattro piani con cantine, ecc., rappresentata all'estimo predetto in sezione B dalle particelle 788 e 789 sopra, con rendita imponibile di lire 260 87, gravata dell'annuo canone di livello a favore della comunità di Gavorrano in L. it. 39 34, (stata liberata per L it. 9,397) costituente il 3º lotto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade perciò col giorno ventotto aprile corrente.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 17 aprile 1871.

Paolo Sandrelli, canc.

Registrato con marca da lire 1 20, Repertorio numero 2582. — P. Sandrelli, canc 1486

Tramutamento di certificati del Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende noto che li signori Ettorina Martini di Castelnuovo vedova ed erede beneficiata del signor commendatore generale Alessandro Danesi, Delfina Fagon Danesi, cavaliere Placido e Teresa Arrò Danesi fratelli e sorella Danesi fu Felice, Barone Antonino sostituito procuratore generale presso la Corte di Torino, cavaliere Carlo giudice presso il tribunale civile di Vercelli, damigella Alessandrina e monaca canonichessa Luigia, e Clara moglie di Francesco Carassi, fratelli e sorelle Bichi fu barone Maurizio, tutti residenti in Torino, ad eccezione della signora Delfina Fagon che risiede in Pinerolo, il cavaliere Carlo Bichi che risiede in Vercelli, la monaca Luigia Bichi che risiede a Chieri, e la signora Clara Bichi-Carassi che risiede a Bene Vagienna, nella loro qualità di eredi intestati del rispettivo loro nipote minorenne Maurizio fu Luigi Danesi, deceduto in questa città il giorno 14 febbraio 1870, hanno ottenuto decreto dal tribunale civile ivi sedente in data 28 marzo 1871, col quale la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno venne autorizzata ad operare il tramutamento in cartelle o titoli al portatore dei seguenti certificati nominativi che trovansi intestati al detto defunto Maurizio Danesi fu Luigi.

1. Certificato n. 100353, creazione 10 luglio 1861, dell'annua rendita di lire 400.

2. Certificato n. 68678, creazione 10 luglio 1861, dell'annua rendita di lire 200.

3. Certificato di deposito n. 350, dell'annua rendita di lire 40 (legge 4 aprile 1856).

4. Certificato di deposito n. 350, dell'annua rendita di lire 160 (legge 4 aprile 1856).

Torino, 4 aprile 1871.

1338 G. Martini, proc. capo.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione del dì 13 marzo 1871 si è disposto che la rendita di lire 105 annue iscritta sul Gran Libro italiano in testa di Tommaso Orlando fu Pasquale, per dritto di successione spetta al di costui germano Beniamino Orlando fu Pasquale, e perciò ha ordinato che ove la Direzione del Debito pubblico trovi di poter rilasciare il duplicato del certificato che li è stato richiesto di dette annue lire 105 in testa del defunto Tommaso Orlando fu Pasquale col numero di posizione 91256 e d'ordine 21843, sia intestato a favore del detto Beniamino Orlando fu Pasquale.

Napoli, 20 marzo 1871.

1131 Beniamino Orlando.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

Per parte del Ministero dei lavori pubblici

AVVISO D'ASTA.

Costruzione del tronco di strada fra Teramo e Penne dal fiume Vomano al podere Dottorelli, di chilometri 5 228, compreso il ponte sul fosso grande in base del progetto elevato dall'ufficio governativo del Genio civile in data 24 gennaio corrente anno 1871 ed a danno di Serafino Sbraccia appaltatore inadempiente.

Andato deserto l'incanto tenutosi oggi sottoscritto giorno, e disposto con manifesto del 7 aprile corrente, si avvisa il pubblico che nel giorno 23 di questo stesso mese, alle ore undici antimeridiane, con la riduzione dei termini acconsentita dal competente Ministero, si procederà in quest'ufficio, avanti al signor prefetto della provincia o chi per esso, con l'intervento di un rappresentante il Ministero dei lavori pubblici, ad un secondo incanto per lo appalto dei suenunciati lavori; coll'avvertenza che si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, con le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sull'aumento del 10 per 100 sul prezzo di perizia di L. 66,400 37, e l'impresa sarà deliberata coll'estinzione della candela vergine al miglior offerente in ribasso.

2. I concorrenti per essere ammessi a partito dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od alle quali abbiano preso parte.

3. Sarà inoltre obbligo dei medesimi di fare un deposito presso l'ufficio di prefettura di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; quale somma sarà loro restituita terminati gli incanti, ad eccezione del deliberatario che dovrà lasciarla presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il contratto d'appalto e che abbia prestato la definitiva cauzione.

4. Nell'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguir tosto avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di 6000 lire in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore, al valor nominale.

Il termine utile per l'offerta di ribasso al prezzo di deliberamento, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque, il quale scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente mese.

5. Il capitolato di appalto col progetto summenzionato trovansi depositati presso questa segreteria dove ognuno potrà accedere per prenderne comunicazione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

6. Tutte le spese relative agli incanti, contratto, registro e bollo, copia, carta, stampa, ecc., vanno a carico dell'appaltatore.

7. Nell'asta saranno osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato sopra mentovato.

Teramo, 16 aprile 1871.

1518 *Il Segretario incaricato*: FR. PERFETTI.

SOCIETA GENERALE DI Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 25 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, n. 24.

A termine degli statuti hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che possessori di almeno 50 azioni ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 26 aprile al giorno 11 maggio, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pom.:

In *Firenze*, alle casse della Società.
In *Torino*, alle casse della Società.
In *Genova*, alle casse della Cassa Generale.
In *Parigi*, giusta il disposto dall'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno.

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.
3º Deliberazione sulla nomina di tre amministratori fatta dal Consiglio (art. 23 degli statuti).

Firenze, 14 aprile 1871. 1495

Municipio di Torre Annunziata

Avviso d'asta.

Essendosi prodotto in tempo utile dal signor Alfonso Marciano di Gaetano il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione per l'appalto delle scogliere occorrenti pel prolungamento dei moli del porto mercantile,

Si notifica

Che nel giorno 27 volgente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo nella sala municipale, avanti il sindaco, un novello incanto ad asta pubblica, mediante estinzione di candele, per l'appalto suddetto a norma del capitolato e dell'avviso d'asta pubblicato addì 28 marzo p. s., colla facoltà al comune di ridurre del quinto le opere appaltate, a mente dell'art 15 del capitolato medesimo, per esecuzione di una parte della scogliera al molo di levante, ad altri precedentemente concessa in appalto.

L'aggiudicazione seguirà definitivamente a favore di chi farà maggiore ribasso, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, su quello di lire 8 80 per cento ottenuto col prodotto ventesimo, ed, in mancanza di concorrenti, a favore del succitato oblatore signor Marciano.

Dat. addì 17 aprile 1871.

1519 *Il Segretario comunale*: D. Palumbo.

Estratto di annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 13 aprile 1871, registrata con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale medesimo (1ª sezione) sarà tenuta la mattina del 15 maggio 1871, a ore 10, avrà luogo il terzo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor avv. Luigi Martinozzi, possidente, domiciliato a Siena, rappresentato da messer Enrico Facchini, escussi in danno del signor dottor Lorenzo Focacci, possidente, domiciliato a Lucignano, e consistenti nel podere in vocabolo Poggio Paganoro, per il prezzo ridotto di lire italiane 17,119 18, in un solo ed unico lotto, alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 26 dicembre 1870, registrato con marca da lire 1 10, e tenuta ferma la già decretata correzione del bando stesso colla sentenza del 6 marzo decorso, registrata con marca da L. 1 20.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 13 aprile 1871.

1493 Gerra.

Editto.

Da questo R. tribunale provinciale si fa noto essere nel 29 gennaio p. p. mancato ai vivi in questa città il cav. Nicola Malacarne, ingegnere in capo in pensione, e con suo testamento olografo instituì eredi per tre seste parti la figlia Onorata, per due sesti il figlio Giovanni e per un sesto il figlio Giulio, assente e d'ignota dimora.

Si diffida pertanto esso signor Giulio Malacarne ad insinuarsi a questo Giudizio e produrre la sua dichiarazione di erede entro un anno, altrimenti si passerà alla liquidazione della eredità cogli insinuati e col curatore che ad esso fu costituito nella persona dell'avv. cav. Luigi Sartoretti.

Si pubblichi per 3 volte nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dal R. tribunale provinciale.

Mantova, li 29 marzo 1871.

Il Dirigente: Molinari.
Franchi.

Concordat:

1475 Franchi.

1501 **Avviso.**
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, e sulle in parte uniformi conclusioni del Ministero Pubblico, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire seicentoquaranta, contenuta nei due certificati, uno per la proprietà e l'altro per l'usufrutto, sotto il numero settantasettemila ottocentonovantasei, in favore della signora Ricci Giuseppina fu Bonaventura, col vincolo totale, sotto l'amministrazione del marito signor Cherubino Maria Cindolo, e d'intestare ancora in favore della stessa signora Giuseppina Ricci fu Bonaventura l'altro certificato di rendita di lire seicentotrentacinque, numero settantasettemila ottocentonovantasette, presentemente intestato alla signora Pasquale Anna Maria Concetta fu Bartolomeo. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Maffei presidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cav. Giuseppe notar Nicola e Paolo Mazzella giudici, il dì quindici febbraio milleottocentosettantuno Firmati: Giuseppe Maffei, Giammaria Galasso vicecancelliere. Rilasciato al procuratore signor Cherubino Mª Cindolo, oggi diciotto febbraio 1871. Per estratto conforme, il vicecancelliere Giammaria Galasso.

Cherubino Mª Cindolo fu Aniello.

Cassa di Risparmi e Depositi DI PISTOIA.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 17196, col nome Ghirardi Maria, per la somma di L. 135.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritto sul suddetto libretto, sarà dalla cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Li 16 aprile 1871 1484

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 25 febbraio 1871.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	126,411,764 66
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	18,065,752 44
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1º maggio 1866) ... »	42,450,250 »
Portafoglio ... »	209,109,106 45
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	40,192,529 76
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1º ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni ... »	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,000,237 »
Immobili ... »	7,987,155 10
Effetti all'incasso in conto corrente »	889,985 78
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	1,050 »
Debitori diversi ... »	10,970,127 30
Spese diverse ... »	2,972,675 89
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico ... »	254,575,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana ... »	1,975,060 »
Id in cassa ... »	26,573,805 »
Depositi volontari liberi ... »	145,895,609 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,612,468 39
	L. 1,553,488,994 31

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	773,595,563 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	42,450,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... »	1,543,663 14
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile. »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	11,531,755 42
Id. (non disponibile) id. ... »	35,374,245 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	14,758,507 74
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	16,148,572 51
Dividendi a pagarsi ... »	589,179 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	132,676 80
Creditori diversi ... »	12,830,567 65
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,083,180 54
Benefizi del semestre in corso ... »	1,391,766 32
Ministero delle finanze cq. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	283,123,865 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	167,508,078 07
Tesoro dello Stato cq. fondi pel Debito pubblico, in oro ... »	22,427,122 22
Id. id. in biglietti ... »	55,000,000 »
	L. 1,553,488,994 31

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
976 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.